# Remerciements finals

XX Convegno Ecumenico Internazionale

Bose, 8 septembre 2012

*XXe Colloque œcuménique international*

par ENZO BIANCHI

L'œcuménisme n'est pas une sorte de compromis ni de tactique ou de stratégie, écrivait le métropolite Antoine

Bloom

---

**XXe Colloque œcuménique international**
**de spiritualité orthodoxe**
**L'HOMME GARDIEN DE LA CRÉATION**
*Bose, mercredi 5 - samedi 8 septembre 2012*
*en collaboration avec les Églises Orthodoxes*

TEXTE ORIGIANL ITALIEN DES REMERCIEMENTS DE FR. ENZO AU TERME DU COLLOQUE

Bose, 8 settembre 2012
di ENZO BIANCHI

Per concludere questo 20° convegno – sembra ieri quando con molta esitazione e tremore abbiamo iniziato questa avventura, venti anni fa! – voglio semplicemente esprimere un grande ringraziamento al Signore. È il Signore che ci accompagna sempre in questi convegni; è il Signore che sta in mezzo a noi con la sua misericordia e il suo amore; è il Signore che ci permette di incontrarci, di ascoltarci a vicenda, di scambiarci i doni, i doni che le nostre chiese hanno e che devono essere condivisi tra quanti si dicono cristiani. Il ringraziamento lo esprimeremo certamente nella preghiera ma è anche un sentimento convinto, profondo che sta nei nostri cuori e quindi dobbiamo assolutamente riconoscerlo al termine dei nostri incontri.

Il Patriarca ecumenico Bartholomeos I ha detto nel giugno scorso che"la crisi vera non è nell'ambiente, ma nel cuore dell'uomo". Credo che questo non sia soltanto vero, ma è qualcosa che ci deve impegnare in una vera e propria responsabilità che è quella della vita cristiana. Io cerco di non dimenticare mai le parole pronunciate dal vescovo Ioann (Wendland), poi Metropolita di Jaroslav (1909-1989), rappresentante della chiesa russa al Consiglio ecumenico delle chiese; egli presentò se stesso e la chiesa russa con queste parole: "Fratelli, vogliamo ringraziarvi di averci accolti in mezzo a voi. Vi domanderete qual è il nostro apporto. Noi non offriamo una nuova dottrina religiosa, offriamo la fede della chiesa primitiva. Forse non siamo stati capaci di vivere alla sua altezza. Ve la offriamo, e noi speriamo che voi sarete capaci, e insieme saremo capaci, di produrre i frutti che forse noi da soli non abbiamo potuto portare!".

Sono parole umili e grandi, che rivelano che cosa può significare incontrarci, accoglierci, tendere alla comunione in Cristo. L'ecumenismo non è una sorta di compromesso né di tattica o di strategia, scriveva il metropolita Anthony Bloom, un modo di riunire chiese differenti e di avvicinare credenti; ma l'ecumenismo è un'attitudine dello spirito che riconosce che il Cristo è il *Kýrios* dell'ecumene, e che il nostro ruolo è di apportare a questo universo una verità che lo abbraccia, lo esalta, lo conduce a una bellezza e a una salvezza che non conosceva. Il fine dell'ecumenismo è la trasfigurazione del mondo, tutti insieme, perché "Dio ha concepito la nostra salvezza attraverso anche la materia del mondo, il mondo materiale, il mondo visibile", scrive Giovanni di Damasco (*Sulle sacre Immagini* 1,16).

La crisi ecologica, come ha ricordato il metropolita di Pergamo Ioannis, non è solamente conseguenza dell'individualismo, dell'opulenza, del consumismo, ma è soprattutto una conseguenza di una patologia dell'identità dell'uomo, del cristiano, che rischia di dimenticare chi lui è, e a che cosa è chiamato.
Questi nostri convegni, che fin dall'inizio hanno avuto la benedizione del Patriarcato Ecumenico e del Patriarcato di Mosca che ci hanno sempre sostenuto e incoraggiato, e da qualche anno anche delle altre Chiese ortodosse, vorrebbero essere in questa direzione un antidoto, un'umile possibilità di incontro, un seme di speranza!

Ecco allora sento davvero il dovere di ringraziare: il Patriarca di Costantinopoli **Bartholomeos I**, Metropolita delegato **Ioannis di Pergamo**, copresidente della commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa nel suo insieme; senza dimenticare l'Arcidiacono **John Chryssavghis** e l'archimadrita del Trono Ecumenico **Athenagoras**, che ringraziamo per le parole che puntualmente ci indirizza al termine della divina liturgia da lui celebrata qui a Bose, e che ha celebrato questa mattina nella solennità della natività della Madre di Dio.

Ringraziamento al Patriarca di Mosca **Kirill I**, al metropolita **Gherman di Volgograd e Kamishin**, che è tornato con grande bontà in mezzo a noi, al vescovo **Amvrosij di Gatcina** capo delegazione, con padre **Porfirij delle Isole Solovki** e padre **Alexiei Dikarev**; al vescovo **Antonij di Borispil'** della chiesa ortodossa ucraina, inviato dal Metropolita di Kiev Volodimir che amiamo molto ed è sempre nelle nostre preghiere; il vescovo **Stefan di Gomel e Zlobin**, dell'Esarcato di Bielorussia, in rappresentanza del Metropolita Filaret.

Ringrazio poi le Chiese che hanno inviato i loro rappresentanti o messaggi di fraterna partecipazione; i Vescovi che hanno frequentato il convegno e che ci hanno visitato, tra loro il cardinale **Roger Etchegaray**, l'Arcivescovo **Antonio Mennini**, Nunzio apostolico in Gran Bretagna, il Vescovo di Pistoia **Mansueto Bianchi**, presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo; mons. **Andrea Palmieri**, che è il nuovo sottosegretario del Pontificio consiglio per l'Unità dei cristiani, cui assicuriamo la nostra preghiera per la grande responsabilità che ha assunto; il metropolita **George del Monte Libano**, che ci ha fatto l'onore di ritornare tra noi, di donarci le sue parole di sapienza e di leggere il messaggio del Patriarca di Antiochia Ignazio IV, di cui conosciamo la grande sofferenza per la situazione in Siria, e a cui siamo vicini con l'intercessione ardente al Signore; il vescovo **Andrej di Remesiana** del Patriarcato di Serbia, ausiliare del Patriarca Irinej a noi molto caro, monaco del Monastero di Kovil, cui ci lega fraterna amicizia e che incoraggiamo di vero cuore nel suo amore per l'ecumenismo e il dialogo; il metropolita **Serafim di Germania** cui siamo molto riconoscenti per la fedeltà ai nostri convegni ma anche per tutta la cura che lui mette nelle relazioni con la nostra comunità e con le altre chiese; il vescovo **Ioannis di Thermopyli** puntualmente presente a questi nostri convegni; **Melchisedek, vescovo di Pittsburg** per cui preghiamo con forza...

Insomma, ringraziamo davvero tutti. E infine i relatori, che ci hanno offerto interventi di grande qualità spirituale e passione intellettuale e che hanno saputo tenere viva l'attenzione della nostra assemblea di oltre 250 persone durante questi giorni.

Un ringraziamento ai membri del Comitato Scientifico, innanzitutto a padre **Michel Van Parys** che ci ha anche donato la sintesi conclusiva sempre molto puntuale e illuminante, il professor **Antonio Rigo** che ci è sempre di grande stimolo e sostegno, grande amico della comunità; **Hervè Legrand** che ci offre sapienza; e gli altri membri.

Voglio dire la gioia della nostra comunità ogni volta che accoglie i monaci e le monache dei monasteri d'oriente e d'occidente, con i quali viviamo una comunione sincera nell'unica perseveranza dietro al Signore.
Ringraziamo gli interpreti, il tecnico di sala, gli amici che fedelmente ritornano, tutti i partecipanti.

Osiamo dire: arrivederci al prossimo anno, nella stessa settimana di settembre; saranno allora disponibili, speriamo come sempre, gli atti, come siamo stati puntuali anche quest'anno a offrirvi gli atti del XIX convegno dello scorso anno sul tema della "La parola di Dio nella vita spirituale".

Per il tema del prossimo convegno: se ci date i vostri suggerimenti, noi poi siamo veramente attenti a farne discernimento; ci sono già delle proposte (sui folli in Cristo, oppure un tentativo di riscoprire i padri della chiesa). Il Comitato Scientifico si riunirà il prossimo 4-5 novembre e farà discernimento: se ci sono i vostri suggerimenti sono davvero i benvenuti, e sarà anche possibile lavorare meglio.

Grazie davvero, da parte mia, da parte della Comunità e vi dico tutta l'amicizia, tutto il desiderio che ci vediamo non solo in questi convegni, che ci possiamo rivedere ancora durante il nostro cammino: ogni momento dell'anno la nostra comunità è aperta a ospitarvi, perché gustiamo insieme quanto è buono e quanto è dolce il Signore. Grazie davvero a tutti voi!

ENZO BIANCHI

**L'UOMO CUSTODE DEL CREATO**